

PROGETTO:

Relazione tecnico illustrativa

Notizie storiche

L'edificio che fu donato direttamente al Petrarca, fu lasciato in eredità al genero Francescuolo da Brossano e alla figlia Francesca insieme alle sue altre proprietà tra cui la biblioteca.

Fu venduto inizialmente alla famiglia Giustinian, quindi passò di mano molte volte fino alla donazione da parte del Cardinale Silvestri al Comune di Padova nel 1875, *“con l'obbligo di prendersene cura, di non permettere mai a nessuno di abitarvi, di mantenervi un custode di livello al tempo descritto comepersona civile, che non sia analfabeta e che abiti nello stesso paese di Arquà.....con pena il passaggio della proprietà all'università con gli stessi obblighi”*

La casa è il risultato dell'unione di due edifici duecenteschi e che il Petrarca fece ristrutturare adibendo la parte inferiore, il “dominicale” ad abitazione per sè e per la sua famiglia, mentre la parte superiore, il “rustico” ospitava la servitù.

Molte fonti testimoniano che il poeta seguì i lavori in prima persona e decise personalmente come decorare gli ambienti e riorganizzare gli spazi. Fece rialzare una parte del primo piano e modificare le ormai antiquate finestre romaniche secondo il più moderno gusto gotico dell'arco acuto. Il suo studiolo fu affrescato con motivi di stemmi e tende di cui rimangono ancora alcuni frammenti visibili.

Particolarmente interessanti per il poeta erano il giardino e il “brolo”, l'orto, che si trovava sul retro della casa perchè qui Petrarca trascorreva molto tempo, occupandosi in prima persona anche delle coltivazioni e delle piante.

Dal 1906 al 1985 vari interventi di restauro eliminarono buona parte dei rimaneggiamenti avvenuti nei secoli, Rimangono alcuni elementi cinquecenteschi realizzati da uno dei proprietari Paolo Valdezocco, che fece dipingere in diverse sale affreschi che celebrassero la vita e le opere del poeta e aggiunse una loggetta al primo piano.

La casa del Petrarca è oggi meta di un notevole flusso turistico che cresce di anno in anno, le presenze per il 2023 sono state 52.082

Il servizio e la casa-museo del Petrarca

La casa del Petrarca è un bene di proprietà pubblica e come tale, anche per l'esplicito richiamo posto nell'atto di donazione, rappresenta un obbligo di gestione per il Comune di Padova, obbligo che implica l'esercizio di un servizio pubblico con l'offerta della sua fruizione.

A rigore di termini l'obbligo inserito nell'atto di donazione deve ritenersi un impegno attinente sia alla funzione di tutela che si concreta in attività materiali e giuridiche necessarie per la corretta conservazione del bene (ad esempio: I servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile e degli spazi esterni, di gestione degli impianti, di custodia, di vigilanza esterna ed interna e di sicurezza, che all'essenziale fruizione del bene da parte del pubblico. Quindi correlato alla fruizione vi sono i servizi di bigliettazione, di accoglienza, di guida e assistenza, di regolazione degli accessi, e ogni altro aspetto atto ad assicurare le

migliori condizioni di visita, il tutto nel rispetto del vincolo posto dal donatore ovvero *“tenere sempre per custode della casa predetta una persona civile che non sia analfabeta e che abiti nello stesso paese di Arquà”*.

La “custodia” si esplica in un insieme di attività complesse che richiedono competenze adeguate, flessibilità organizzativa e forte attenzione, poichè la casa-museo del Petrarca è una struttura edilizia fragile.

La notevole presenza di pubblico genera un buon indotto soprattutto nella realtà territoriale di Arquà Petrarca.